



Policy Brief

ISSN: 2281-5023

CiMET

Centro Universitario Nazionale  
di Economia Applicata • dal 2005

---

## TITLE . PNRR, digitalizzazione e piccole imprese

---

**ABSTRACT .** Questo lavoro sostiene che la riproposizione nel PNRR degli strumenti erogatori automatici di “Industria 4.0” quale misura principale per il sostegno alla digitalizzazione delle imprese rischia di riprodurre su scala allargata gli effetti selettivi di quest’ultima, in particolare il divario tra grandi e piccole imprese nella transizione digitale. Il PNRR sembra mancare di una visione adeguata del ruolo delle piccole imprese nel sistema produttivo italiano. In un contesto nel quale le piccole imprese sono per la maggior parte imprese fornitrici fortemente integrate nelle catene globali del valore (CGV), la politica industriale dovrebbe promuovere l’inserimento di queste imprese in CGV caratterizzate da una *governance* di tipo “relazionale”, in cui la posizione dei fornitori è più forte, in quanto essi sono coinvolti non solo nella produzione di componenti, ma anche nelle fasi della catena del valore più *knowledge-intensive*, come R&S e progettazione.

---

**KEYWORD .** PNRR, digitalizzazione, piccole imprese, catene del valore, *governance*

---

**AUTHORS .** **ALBERTO RINALDI**  
Dipartimento di Economia “Marco Biagi” – Università di Modena e Reggio Emilia,  
CiMET e RECent  
[alberto.rinaldi@unimore.it](mailto:alberto.rinaldi@unimore.it)

---

Working Paper CiMET / Policy Brief 3/2022

---

**Working Paper CiMET/Policy Brief** are part of the c.MET05 Working Papers Series. They have a special synthetic format and they are circulated for policy discussion and comment purposes. They have not been peer-reviewed or been subject to the review by the CiMET Board of Directors.

© 2022 by **Alberto Rinaldi**. All rights reserved. Short sections of text, not to exceed two paragraphs, may be quoted without explicit permission provided that full credit, including © notice, is given to the source.

## La digitalizzazione nel PNRR

La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si pone l’obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del sistema paese. Ad essa sono destinate risorse per 40,32 miliardi di euro, distribuite su tre componenti: 1) Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione (9,75 md); 2) Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (23,89 md); 3) Turismo e cultura (6,68 md). Di esse, quella più direttamente finalizzata a sostenere la digitalizzazione delle imprese è la seconda, alla quale è assegnato il 60% delle risorse. Essa è, a sua volta, articolata su sei misure: a) Transizione 4.0 (13,38 md); b) Investimenti ad alto contenuto tecnologico (0,34 md); c) Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G) (6,71 md); d) Tecnologie satellitari ed economia spaziale (1,49 md); e) Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione (1,95 md); Riforma del sistema della proprietà intellettuale (0,03 md).

### “Transizione 4.0” e “Industria 4.0”

Il cuore dell’intervento è la misura “Transizione 4.0”, che è di natura erogatoria ed amplia la politica di incentivazione fiscale già introdotta dal piano “Industria 4.0” del ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda. Lo strumento chiave è l’“iper-ammortamento”, il quale incentiva gli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto tecnologico finalizzati alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave 4.0: tutti i soggetti titolari di reddito d’impresa possono accedervi in maniera automatica. L’intervento si connota, così, per un approccio di tipo orizzontale volto a favorire la transizione digitale, ma con una scarsa attenzione all’eterogeneità del sistema delle imprese e ai fattori che determinano selettività nelle politiche orizzontali.

### “Industria 4.0” e piccole imprese: un primo bilancio

Bratta et al. (2020) mostrano che, nel 2017, le medie (51-250 addetti) e grandi (oltre 250 addetti), imprese, che sono pari ad appena 2,7% delle imprese italiane, hanno beneficiato del 18% delle operazioni e del 64% dell’investimento sovvenuto dall’“iper-ammortamento”. Di converso, le piccole (10-50 addetti) e piccolissime (0-9 addetti) imprese (il 97,3% del totale) hanno realizzato l’82% delle operazioni e il 36% dell’investimento finanziato. E questo in presenza di una situazione in cui il gap nella dotazione di competenze specialistiche ICT (maturità digitale) è particolarmente marcato per le piccole imprese e si presume sia ancora più accentuato nelle piccolissime imprese.

All'effetto selettivo di tipo "dimensionale" si è associato quello per area geografica. Le tre regioni più industrializzate del paese (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna), prese assieme, hanno beneficiato di ben il 66,3% delle operazioni dell'"iper-ammortamento", un valore superiore di oltre 10 punti alla loro quota nella distribuzione delle imprese manifatturiere secondo la sede legale. Di converso, le restanti 17 regioni hanno attuato solo il 33,7% degli "iper-ammortamenti" e in nessuna di esse la quota delle imprese finanziate ha superato quella delle imprese localizzate in regione.

## "Transizione 4.0" e piccole imprese: un commento

La mera riproposizione in "Transizione 4.0" degli strumenti erogatori automatici di "Industria 4.0" rischia di riprodurre su scala allargata gli effetti selettivi indotti da quest'ultima. In particolare, rischia di ampliarsi il divario tra grandi e piccole imprese nella transizione digitale. Più in generale, il PNRR sembra mancare di una visione adeguata del ruolo delle piccole imprese nel sistema produttivo italiano.

Il PNRR indica la ridotta dimensione delle imprese come un problema strutturale che non favorisce il raggiungimento degli obiettivi del piano. Il PNRR sembra però non considerare adeguatamente il fatto che le piccole imprese italiane sono per la maggior parte imprese fornitrici fortemente integrate nelle catene globali del valore (CGV). Non solo, ma il premio di produttività è tanto maggiore quanto più la loro partecipazione alle CGV ha luogo attraverso modalità complesse (Agostino et al. 2016). La politica industriale dovrebbe, pertanto, indirizzarsi a sostenere la costruzione di CGV più resilienti e, soprattutto, l'inserimento delle imprese fornitrici in CGV caratterizzate da una *governance* di tipo "relazionale", in cui la relazione tra l'impresa committente e i suoi fornitori è caratterizzata da un forte coordinamento della produzione. In CGV di questo tipo, la posizione dei fornitori è più forte, in quanto essi sono coinvolti non solo nella produzione di parti e componenti, ma anche nelle fasi più *knowledge-intensive* della catena del valore, come la R&S e la progettazione (Gereffi et al. 2005; Forum Disuguaglianze Diversità 2020). Un *upgrade* della posizione delle piccole imprese fornitrici nelle CGV si rifletterebbe sulle assunzioni da queste effettuate in seguito all'introduzione delle tecnologie digitali: si avrebbe una riduzione della loro forte concentrazione attuale su figure operaie *medium-skilled* a vantaggio di tecnici, progettisti, ricercatori e manager altamente qualificati (Bratta et al. 2020).

Questi obiettivi potrebbero essere perseguiti inserendo nuove condizionalità nella concessione delle erogazioni di "Transizione 4.0", ad esempio a favore dell'attivazione dei contratti di rete, in modo da incentivare le imprese capo-filiera a vedere i propri fornitori sempre più come partner di un progetto, condividendo con loro i propri servizi, a partire da quelli gestionali e dalle piattaforme digitali.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Agostino, A., Giunta, A., Scalera, D., Trivieri, F. 2016. «Italian Firms in Global Value Chains: Updating Our Knowledge». In «Global Value Chains, Trade Networks and Firm Performance: International Evidence and the Italian Case» a cura di S. Manzacchi e G. Ottaviano. *Rivista di politica economica*, n. 7-9: 155-186.
- Bratta, B., Romano L., Acciari, P., Mazzolari, F. 2020. «The Impact of Digitalization Policies. Evidence from Italy's Hyper-depreciation of Industry 4.0 Investments», DF WP n. 6.
- Forum Disuguaglianze Diversità. 2020. «Durante e dopo la crisi: per un mondo diverso, Roma 6 maggio». [https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/05/ForumDD\\_Durante-e-dopo-la-crisi.-Per-un-mondo-diverso.x11891.pdf](https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/05/ForumDD_Durante-e-dopo-la-crisi.-Per-un-mondo-diverso.x11891.pdf).
- Gereffi, G., Humphrey, J., Sturgeon, T. 2005. «The Governance of Global Value Chains». *Review of International Political Economy* 12, n. 1: 78-114.